Anno XXXII — Giovedì 17 Aprile 1879 — N. 90.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' attentato alla vita dello Czar

L' organizzazione rivoluzionaria in Russia progredisce sempre più e sempre più si fa audace e feroce. Il terribile comitato nichilista che la dirige, mira ad incutere il terrore negli animi, ad affrettare il momento dell' insurrezione colla seduzione della terribile sua potenza, colla sua perfetta azione segreta. Novello tribunale della Santa Vehme, esso giudica nel silenzio, misteriosamente condanna, e in modo clamoroso colpisce le vittime designate. Nulla lo arresta. Forte della sua potente ed efficace organizzazione, esso colpisce egualmente la spia del governo, ed i più alti funzionari dell' impero ed ora è giunto perfino ad attentare alla vita dello Czar. Evidentemente il movimento rivoluzionario è vicino, se non è forse diggià giunto al suo periodo acuto, e se l' attentato alla vita dell' Imperatore non vale ad aprire gli occhi al governo ed alla nazione russa ed a far entrare l' uno e l' altra in una nuova via, è facile prevedere prossimo il giorno in cui lo sterminato imperio dello Czar sarà in preda ad una feroce e selvaggia rivoluzione.

Occorre adunque una pronta e saggia azione da parte del governo coadiuvata dalle popolazioni: questa soltanto, forse, potrà risparmiare alla Russia una crisi suprema. Certo però se si persevera nel sistema attuale, nulla varrà ad impedirla.

Analizziamo brevemente il movimento delle idee che accompagna in Russia ciò che si potrebbe chiamare *il movimento degli attentati*. Da un lato v' è una gioventù trascinata da una impetuosa corrente rivoluzionaria, dall' altro, un governo che si abbandona alla controcorrente della reazione, senza discernere una riva dove approdare, senza distinguere tra gli estremi una via di mezzo. Eppure l' intervallo che corre tra quegli estremi contiene qualcosa di forte e rispettabile, l' opinione pubblica liberale cioè, quell' opinione media, allo stesso tempo conservatrice e progressista, la quale nel nostro stato di civiltà, nel nostro secolo delle ferrovie, dei telegrafi, dei giornali e delle riviste, mercè i numerosi mezzi di viaggiare, di apprendere tutto ciò che avviene di importante nel mondo, di studiare se stessi, i connazionali e gli stranieri, costituisce la forza interna più reale degli imperi e delle repubbliche, la base più sicura dell' ordine governativo. Ugualmente distante dal nichilismo rivoluzionario, e dal nichilismo amministrativo, esiste in Russia, checchè si dica, un partito della riforma. Il quale si compone di uomini illuminati, temperati, patrioti, e per impiegare una frase alla moda, opportunisti, convinti che le cause del nichilismo si debbano cercare nei vizii del regime attuale e desiderosi di far penetrare questa convinzione nell' animo dell' imperatore Alessandro.

Aprirà questi gli occhi? E aprendoli, sarà egli in tempo di scongiurare la tremenda bufera che si addensa sul suo imperio? O piuttosto continuerà egli a camminare nella sua via di violenze e di persecuzioni senza scorgere i mali che pur sono tanto evidenti?

Nessuno può certo prevedere quale di queste ipotesi diverrà realtà, ma intanto non è meno doloroso che del suo trono lo Czar non si avvegga di ciò di cui tutti gli altri si accorgano, delle cause cioè dei mali che travagliano la Russia e che bisogna combattere con opportuni rimedi.

Enumeriamo brevemente queste cause. La degenerazione dei costumi, nati dal sistema della servitù, l' irresponsabilità, l' assenza assoluta di controllo nella burocrazia, l' impotenza dei tribunali, hanno impedito si sviluppasse in Russia lo spirito di rispetto alla legge. Benchè le riforme del regno attuale abbiano dotata la legislazione russa di nuovi principii, tali principii non hanno potuto trovare la loro applicazione nella vita pratica, dacchè essi hanno incontrata un ostilità latente nei vecchi costumi e nelle idee nate sotto l' antico ordine di cose. Così la liberazione dei contadini, cambiando le condizioni della vita delle popolazioni, si trova di fronte l' antico sistema delle imposte; e d' altro canto noi troviamo la subordinazione completa del personale amministrativo rurale all' arbitrio illimitato della polizia.

La riforma giudiziaria non ha potuto ispirare alla società russa nè il rispetto alla legge nè la fiducia nell' immutabilità delle basi del nuovo ordine di cose, e perchè le punizioni amministrative le quali si applicano senza giudizio non furono soppresse e perchè, nel breve periodo della sua esistenza, il nuovo sistema giudiziario ha già subito varii mutamenti essenziali. Per ciò che concerne la riforma delle *zemstvo* (assemblee elettive provinciali e cantonali) essa ha contribuito a rialzare nelle provincie il sentimento della dignità del cittadino ed a risvegliare la coscienza dei suoi diritti, ma non ha potuto sviluppare nella società russa il sentimento del rispetto alla legge. Il diritto legale di petizione delle *zemstvo* è rimasto lettera morta ed esse mancano dei mezzi per iscambiare perfino le loro opinioni su semplici quistioni economiche.

In fine un' altra causa potentissima dei mali che affliggono la Russia si è la assoluta mancanza di libertà di parola e di stampa.

Tale è lo stato e la posizione della società russa. Non rispettando alcuna legge, non trovando in questa alcuna guarentigia, mancante dell' opinione pubblica che potrebbe porre un freno alle aspirazioni personali incompatibili cogli interessi sociali, priva del diritto di libera critica delle idee e della opinione, la società russa presenta una massa inerte e disorganizzata. Essa è atta a tutto assorbire ma non ha forze per la lotta.

Di fronte a tale stato di cose le misure repressive e le pene più severe sono impotenti ad arrestare il torrente d' idee nocive che si introducono nell' organismo sociale, e colpiscono per contagio gli individui.

Ora, se le penalità sanzionate dal codice russo, il più severo di tutti i codici europei, sono impotenti a reprimere i disordini lamentati, ciò prova l' esistenza di cause gravi che, fatalmente producono gli effetti lamentati, ciò prova che nell' organismo sociale russo vi è un germe pericoloso che esige un rimedio generale e non locale e limitato.

L' orribile attentato adunque alla vita dello Czar non è che un avvertimento di più: esso significa: o riforme costituzionali o rivoluzione.

Un curioso documento capita a proposito per servire di commento all' attentato. È un proclama mandato dai nihilisti allo czar, e che per tre notti consecutive, cioè quelle del 31 marzo e 1° e 2 aprile, fu affisso in gran quantità di copie per la capitale. Esso è del tenore seguente:

« *Ad Alessandro Nikolajewitsch*,

« Le lettere ammonitive e minatorie, come pure le condanne che noi, avvocati invisibili dell' oppresso popolo russo, abbiamo fatto recapitare ai rappresentanti del sistema dispotico che regna ora in Russia, sono comprese nel campo de' nostri lavori preparatorii, e perciò nè voi nè la vostra famiglia siete per nulla minacciati dai nostri agenti esecutivi. Prima di tutto vogliamo depurare la stalla di Augia del dispotismo nelle sue più basse cloache, liberare il popolo dalla tirannide amministrativa che lo getta innocente nelle prigioni e ve lo lascia martoriare, soffrire la fame e la sete, senza misericordia, per poi inviarlo « per decoro » alla forca o nelle miniere delle regioni polari.

« Noi siamo costituiti in tribunale, ed amministriamo la giustizia senza riguardi, non spaventandoci di nessun mezzo tale da condurre al nostro alto scopo. Noi distruggeremo col ferro e col fuoco la genia infernale dei despoti. Al carnefice gridano le vittime: *Morituri te salutant*. E a voi, Alessandro Nicolajewitsch, che non volete ascoltare la nostra voce che vi ammonisce e comandare che sia posto un freno alla tirannide, dichiariamo che finalmente mancheranno i tiranni che si facciano esecutori del vostro regime.

« E se non volete prestare orecchio alla nostra voce, ascoltate quella del rappresentante legale del popolo, la voce delle rappresentanze provinciali le quali chiedono soltanto una legislazione liberale. A che cosa finalmente questo sistema deve condurre la Russia? Il mondo civile ride di noi, ci disprezza e ci nega la dignità umana. Tutta la Russia è rovinata materialmente. Le nostre grandi ed inesauribili sorgenti sono prossime ad esaurirsi. Il sistema d' insegnamento è in Russia un sistema fatto apposta per incretinire. L' esercito dei vostri *Tschmovniks* non è altro che una crudele ed insaziabile banda di ladri. La giustizia è ben lungi dall' esser giusta. I vostri governatori, i prefetti di polizia e i generali sono veri satrapi degni di un Serse, di un Dario.

« Ovunque si guardi, non si vede altro che imbecillità unita alla barbarie, desiderio voluttuoso di sprecare unito con quella insaziabile di mungere il popolo... Soltanto il militarismo è da voi curato e protetto... Riflettete Alessandro Nikolajewitsch a che condurrà tutto ciò. Voi vi dirigete verso l' abisso e per questo vogliamo risparmiare la vostra vita.

« *Il Comitato esecutivo*. »

La situazione in Francia

Il prof. P. Sbarbaro, insegnante nell' università di Napoli, ha dato a varj giornali comunicazione della lettera seguente indirizzatagli dal signor Edoardo Laboulaye, senatore francese.

È questa una lettera molto importante, in quanto che in poche linee disegna perfettamente il conflitto scoppiato nel seno del partito repubblicano francese, e ci dà un concetto molto preciso della natura di questo conflitto e delle tendenze delle due frazioni che si osteggiano, — la frazione *liberale* da una parte, la frazione *giacobina* dall' altra.

« Se noi sappiamo balbettare le parole di democrazia, di repubblica, di libertà, come in America, noi lo dobbiamo al signor Laboulaye, » scriveva sotto l'Impero il *Siècle*. È vero che da quell'epoca molte cose si mutarono, e che la democrazia parigina preferì un giorno Rochefort all' autore della *Storia degli Stati-Uniti* e della *Proprietà fondiaria in Occidente*. Ed oggi tutta la stampa più sfrenata della Francia si scaglia con inaudita violenza contro il Relatore del Senato sulla proposta, ita a monte, di convocare il Congresso, e modificare la Costituzione.

Ma non per questo la parola di questo vecchio amico della libertà e dell' Italia, suonerà meno gradita nel nostro paese:

« COLLEGIO DI FRANCIA.

Parigi, 9 Aprile 1879

« Caro Maestro,

« E' mi pare che in Italia non si abbia un' idea troppo giusta di ciò che interviene in Francia in questo momento.

Il 6 gennaio scorso, le elezioni senatoriali avevano compito il trionfo della Repubblica. Non avevamo più davanti a noi che avversari che confessavano la propria

impotenza, e disposti a far adesione alla Costituzione.

Tutto s' era felicemente terminato, e l'avvenire era della libertà.

Ad un tratto il partito dell' estrema Sinistra, il partito centralizzatore e radicale, sorse a dichiarare che la vittoria era sua, che bisognava finirla colla politica moderata del Centro Sinistro, e che per una situazione nuova ci volevano uomini nuovi, ecc.

E noi abbiamo visto comparire, l' una sull' altra queste cose:

1. La domanda dell' amnistia che Gambetta aveva fatto respingere l'anno avanti, amnistia che doveva ricondurre in *trionfo* i soldati ed i capi della Comune, in quel Parigi che avevano incendiato!

2. Il processo dei Ministri.

3. Il ritorno a Parigi.

4. Le leggi Ferry, che hanno per scopo di cacciare gli Ordini religiosi dell' insegnamento, e di sopprimere perfino, in *fatto*, se non di *diritto*, la libertà dell' insegnamento superiore, libertà alla quale ho legato il mio nome.

In questo momento si tratta di sapere se deve vincere la Repubblica liberale e costituzionale, che ho sempre difesa, o la Repubblica centralista e giacobina, che è il governo di un partito e il regno di una oligarchia, il cui programma è: « *Le cléricalisme, voilà l' ennemi!* »

Tornare a Parigi, è dare a questo partito nuova forza, è aiutarlo a sostenersi sul Consiglio Municipale, mosso dal medesimo spirito, è sottomettere il Parlamento alle agitazioni, alle minaccie dei politicanti di Parigi. Restare a Versailles, è conservar l' indipendenza al Parlamento, è serbare qualche probabilità di successo alle idee liberali, molto minacciate dall' ignoranza e dalle passioni.

Nessuno in Francia si illude sul carattere di questa lotta parlamentare.

Gli stessi uomini che combattono il ritorno a Parigi, difenderanno la libertà della coscienza contro le leggi Ferry. Il rimprovero che mi fanno i miei avversari è che io sono un pazzo, che crede solo nella libertà. La libertà, gli abili del giorno non la vogliono. Agognano al dispotismo del Parlamento. Voi sapete che non ho mai condiviso quest' errore, e che ho sempre considerato l' adorazione dello Stato come la grande idolatria della nostra Società.

Non vi commovete dunque, più di quel che io mi commuova, alle ingiurie e agli strepiti di un partito intollerante. Io difenderò la libertà fino alla morte e la morte, alla mia età, non è molto lontana.

Addio.

Tutto vostro

ED. LABOULAYE.

Io ricevetti la vostra lettera (quella che mi annunziava la vostra Conferenza sopra Canning e la questione religiosa nel secolo XIX) la sera stessa del giorno in cui la Conferenza ebbe luogo. Non ho potuto quindi scrivervi prima, nè mandarvi per telegrafo le mie felicitazioni.

Notizie Italiane

ROMA 15. — Sono giunte a Corte da Lisbona notizie della malattia della Regina Maria Pia di Portogallo.

La pneumonite non accenna a sensibilmente migliorare; i due polmoni della augusta ammalata sono fortemente attaccati.

— La partenza dei Sovrani è stabilita per giovedì. Essi andranno direttamente da Milano a Monza, dove si effettuerà il loro ritrovo colla Regina Vittoria. I Sovrani viaggeranno sotto forma privata, e saranno accompagnati da una parte delle case civile e militare. Ritorneranno a Roma per la riapertura del Parlamento.

L' *Osservatore Romano* mantiene l' autenticità del comunicato da lui pubblicato relativo alle elezioni; e si meraviglia che la *Voce della Verità* non l' abbia riprodotto.

Il Papa telegrafò le sue congratulazioni all' imperatore Alessandro per essere scampato dal pericolo che l' ha minacciato.

Al *Te Deum* dell' Ambasciata russa assistevano il conte di Panissera e il generale Menotti (rappresentanti del Re e della Regina), il Corpo diplomatico quasi completo, e molte notabilità.

Si commenta in senso diverso l' armamento improvviso di due navi da guerra in Napoli, destinate, dicesi, ad una crociera nell' Adriatico.

Confermasi esistere inquietudine in alcuni Governi esteri circa le agitazioni del partito radicale italiano, e la possibilità di pericolose iniziative perturbatrici.

— Il Congresso metereologico si divise in cinque sotto-commissioni.

La prima presieduta da Wild, direttore dell' Osservatorio centrale di Pietroburgo, si occuperà dell' organizzazione dei diversi servizi; la seconda, presieduta dal prof. Blaserna, si occuperà delle pubblicazioni e della compilazione d' un dizionario meteorologico internazionale; la terza, presieduta da Moscart, direttore dell' Osservatorio di Parigi, si occuperà degli istromenti di sismografia; la quarta, presieduta da Newmajer, direttore dell' Osservatorio marittimo di Amborgo, si occuperà della telegrafia e della metereologia marittima e agricola; la quinta, presieduta dal padre Denza, si occuperà delle stazioni molto elevate e polari.

Il Congresso si radunerà giovedì.

— Ieri alle 3 l' on. Ruspoli ha firmato il compromesso colla casa Weill-Scott di Milano, per un prestito di 14 milioni.

— L' *Osservatore Romano* pubblica la lettera del Papa all' Eminentissimo Cardinale Bartolini, già annunziata, nella quale, prendendo occasione dall' Opera da lui scritta sul Papa Zaccaria, rivendica nuovamente il potere temporale.

MILANO 16. — S. M. la regina Vittoria, nel più stretto incognito, è arrivata a Milano jeri alle ore 2 50 pom. circa S. M. col seguito, in tre carrozze, si recò a visitare la Chiesa delle Grazie e il Cenacolo. Entrata poscia in Duomo, discese nella cripta di S. Carlo. Uscita dal tempio, e dopo averlo esaminato all' ingiro in carrozza, percorse il corso Vittorio Emanuele; quindi, ritornando per la stessa via, osservò dall' esterno la Galleria Vittorio Emanuele; andò, per la via Torino, alle Colonne di San Lorenzo; infine riparti per Baveno verso le ore 5.

PARMA — Il 14 corr. il treno diretto N. 3 delle ferrovie dell' Alta Italia giunto al Casello N. 31 posto nella tratta di Borgo S. Donnino, malgrado gli sforzi fatti dal macchinista il quale aveva veduto un ostacolo al passaggio, urtava contro un carro carico di zucchero e caffè producendo la morte immediata del cavallo e del conduttore.

MODENA 16. — Ieri l' altro nella sala della Deputazione provinciale i rappresentanti dei Comizi agrari dell' Emilia tennero una seduta preparatoria per deliberare sul Congresso regionale che avrà luogo nella prima metà di agosto.

Le questioni da trattarsi furono proposte in numero di 10: 5 di ordine economico generale, e 5 di ordine agricolo pratico.

MESSINA 15. — Il Ministero degli interni col mezzo del prefetto, e i senatori e i deputati messinesi col mezzo del sindaco smentiscono, con grande soddisfazione della cittadinanza, la notizia della soppressione della Corte d' Appello.

Ieri sono passati dalla nostra città, diretti a Catania, Crispi e il sen. Raffaele.

Oggi morì in Acireale l' egregio poeta Leonardo Vigo.

PERUGIA — Per ordine governativo vennero sciolte la *Consociazione Repubblicana Umbria*, il *Nucleo Studenti di Venezia*, e la Società *Fede e Speranza* di Città della Pieve. Inoltre in tutte le città della provincia perugina furono fatte perquisizioni nel domicilio di di persone appartenenti ad Associazioni repubblicane: ed a Terni si sequestrarono carte appartenenti ad un Circolo repubblicano ed una bandiera rossa.

NAPOLI 15. — Da ieri le lave scorrono in maggior copia dal fianco settentrionale del gran cono del Vesuvio.

TRIESTE — Notansi grandi mutamenti di guarnigione ed è ricominciato il passaggio di truppe.

Il comando militare noleggiò 40 trabaccoli per il trasporto di munizioni in Dalmazia.

Agli ufficiali austriaci in riposo si assegnano nuovi posti nell' esercito.

A Divaccia, stazione ferroviaria dell' Istria nel punto d'incrociamento colla ferrovia austriaca del Sud, si stabilisce una stazione militare.

A Gorizia si eseguirono nuovi arresti politici.

Notizie Estere

FRANCIA — La *France* trattando dell' eleggibilità di Blanqui in ballottaggio a Bordeaux e che trovasi in carcere condannato per il moto del 31 ottobre 1870, riproduce la sentenza della Corte dei Pari che condannò Luigi Bonaparte per l' attentato di Boulogne alla prigione in vita a termini dello stesso articolo del Codice applicato contro Blanqui. Napoleone, dice la *France*, fu nondimeno ammesso nell' Assemblea Costituente del 1848. Il *Temps* persiste invece a sostenere la ineleggibilità di Blanqui. Si assicura che il Governo si rimetterà al giudizio della Camera la quale dopo seguita l' elezione, potrà domandare al Governo la liberazione del condannato.

RUSSIA — Diamo i seguenti particolari intorno all' attentato contro la vita dell' Imperatore Alessandro:

« L' assassino dello Czar venne arrestato: il suo nome è Romikoff. Sparò cinque colpi di rivoltella, quattro contro l' Imperatore e uno contro il corteggio. Vestiva pulitamente, e portava in capo un finto berretto da impiegato daziario.

« Quando lo Czar e il corteggio si avvicinarono, tutte le persone fecero ala lungo la strada e l' assassino soltanto persistè a restare in mezzo. Il corteggio notò quella circostanza, e vuolsi che lo Czar abbia risposto: « Lasciate, sarà qualche impiegato che vuole presentarmi una supplica. » Una folla immensa acclama l' Imperatore nelle vicinanze del palazzo. Giunsero alla Corte telegrammi innumerevoli: quello del Re Umberto fu tra i primi. Parlasi con insistenza di parecchi arresti. »

— Le ultime notizie da Pietroburgo recano che la popolazione ha manifestata la sua soddisfazione pel pericolo sfuggito dall' Imperatore, illuminando a festa la città.

Lo Czar riceve telegrammi di felicitazione da ogni parte. Tutti i sovrani d' Europa inviarono le loro congratulazioni tostochè ebbero la notizia dell' attentato.

SPAGNA — Il Re Alfonso ha fatto la grazia a sei individui condannati a morte per avere partecipato ad una sollevazione che ebbe luogo a Saragozza nel 1873.

S. M. fece pure la grazia ad un condannato appartenente all' esercito.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio provinciale. — Per decreto Prefettizio del dì sedici corrente, il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza per il giorno di Venerdì 25 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli infrascritti oggetti.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo in detto giorno l' adunanza, quella di seconda convocazione avrà effetto Lunedì 28 successivo all' ora medesima.

Ordine del Giorno

1. Comunicazione di due deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione, coi quali vennero approvati i verbali delle tornate consigliari 4 e 15 Novembre 1878.

2. Comunicazione di altro deliberato d'urgenza preso, con cui venne disposto di erogare L. 1000 in soccorso degl' inondati di Szegedin.

3. Riferimento del Consigliere sig. comm. Giovanni Gattelli sulla spesa obbligatoria per il mantenimento degli esposti; e proposte relative.

4. Derivazione di acqua dal fiume Panaro, e provvedimenti necessari per poterla stabilmente effettuare.

5. Ricostruzione dei ponti in continuazione della strada Codigoro-Ariano.

6. Ricostruzione del ponte Albani in continuazione della strada Comacchio-Magnavacca.

7. Costruzione, in via di esperimento, di un tronco di tramway sopra un tratto di strada provinciale; concessione a tale costruzione inerente, e provvedimenti relativi.

8. Parere del Consiglio intorno a Consorzi interprovinciali di scolo esistenti nella provincia di Bologna denominati Riolo e Calcarata — Canale della Botte — Scolo a sinistra dell' Idice — Guarda Menata.

9. Commutazione in ghiaia della traversa ciottolata di Mirabello.

10. Provvedimenti da adottarsi intorno all' economo del Manicomio provinciale.

Concorso regionale Agrario. — Oggi alle ore 12 merid. presso la nostra Prefettura avrà luogo l' adunanza dei rappresentanti delle Provincie comprese nella V.ª circoscrizione per porre le basi e per stabilire la sede del 2° Concorso Regionale Agrario.

I rappresentanti della città che prenderanno parte all' adunanza sono:

Per Bologna — Marconi cav. prof. Francesco.

Per Ferrara — Gulinelli conte cav. Giovanni.

Per Forlì — Mami comm. Pietro.

Per Padova — Arrigoni degli Oddi conte Oddo.

Per Pesaro — Boldassini marchese Carlo.

Per Ravenna — Rusconi cav. dott. Andrea.

Per Rovigo — Marchiori ing. Giuseppe.

Per Treviso — Giacomelli nob. comm. Angelo, Deputato al Parlamento.

Per Udine — Milanese cav. dott. Andrea.

Per Venezia — Collotta cav. Giovanni.

Per Vicenza — Toaldo cav. dott. Antonio, Deputato al Parlamento.

Verona e Belluno non inviano rappresentanti. Quest' ultima provincia ha dichiarato di rimettersi alla decisione delle altre.

Il Po è di nuovo in piena. Stamane alle 7 le acque toccavano i 29 Centimetri sopra zero all' idrometro di Ponte, con aumento orario di un centimetro.

Telegrammi dalla Becca però annunziano che dopo il massimo colmo di metri 4. 70 le acque incominciarono stanotte a decrescere lentamente, due Centimetri per ora.

E così se il tempo accennasse finalmente a rimettersi al buono, potremmo sperare anche da questa piena niuna seria conseguenza.

Dazio di consumo. — Gl' introiti del dazio dal 1° Gennaio al 15 aprile ascesero a Lire 269,644. 09.

Nello stesso periodo dell' anno 1878 gli introiti furono di L. 239,257. 63. — Nel 1877, L. 241,572. 70. — Nel 1876, Lire 270,346. 13.

Laonde, nel corrente anno abbiamo a tuttora una deficienza in confronto del 1876, di L. 702. 04. Questa, così si desume:

Minor incasso al forese . L. 4398. 14
Maggior incasso al murato » 3696. 10

Deficenza c. s. L. 702. 04

Onorificenza. — Sulla proposta di S. E. il Ministro dell' Interno, S. M. il Re nominava Cavaliere nell' ordine della Corona d' Italia l' egregio Avvocato Giustiniani Conte Carlo, Vice Presidente del Consiglio Provinciale.

— A proposito di onorificenze. Nell'annunciare giorni sono la nomina a Cavaliere del sig. avv. Giulio Cesare Ferrarini omettemmo di notare che egli è già decorato da molti anni dell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Ripariamo oggi all'involontaria omissione.

Esami di licenza liceale. — Il Ministero della pubblica istruzione ha pubblicato l' avviso per i prossimi esami di licenza liceale.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni e coll' ordine seguente:

— Venerdì 18 luglio. Lettere italiane.
— Lunedì 21 luglio. Lettere latine.
— Mercoledì, 23 luglio. Lingua greca.
— Venerdì, 25 luglio. Matematica.

Le prove orali corrispondenti cominceranno dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle commissioni esaminatrici.

Furto. — Nella decorsa notte mentre un tal Ragazzi Alfonso dormiva su di un fienile del sig. Ludergnani di Coccomaro, venne da ignoto ladro derubato di un paia di scarpe e di un gilet.

Teatro Tosi-Borghi — La *Contessa di Somerive* è rassomigliantissima alla *Marcellina* di Marenco. È una commedia che i capocomici hanno voluto offrire al pubblico poco dopo la morte di quel brillante autore drammatico che fu Teodoro Barrière, rendendogli, mi sembra, un servizio poco gradito. Noi crediamo che la *Contessa di Somerive* sia una delle meno felici delle sue 36 produzioni, fra le quali sono note *Fuoco al Convento* e *Le Donne di marmo*. L' esecuzione è stata eccellente, ma il successo è stato freddissimo. Era anche da immaginarselo, dopo che il successo dei *Fourchambault* era stato clamoroso.

Questa sera si recita le *Due Dame*, di P. Ferrari.

Che i lettori non si dimentichino che la comicissima parte del Duca di Roveralta, è interpretata da quell' artista impareggiabile che è il Belli-Blanes.

Per gl' inondati di Szegedin. — Incominciamo oggi la pubblicazione delle offerte pervenute al Comitato:

Somme precedentemente registrate (Deputazione provinciale e Municipio di Cento) . . L. 1200 —

Uffici di Prefettura — Michele Miani, Prefetto l. 10 - Filippo Dainelli cons. deleg. l. 5 - Francesco Pompeati consig. l. 5 - L. Galloni l. 1 - G. Gandini l. 1 - Liverani l. 1 - Ribecchi l. 1 - A. Baldini l. 1 - Riccardo Brunani l. 1 - A. Capellini l. 1 - P. Rag. Crespi c. 50 - A. Baccardini c. 50 - S. Dioli l. 1 - Rossi c. 50 - Dondi l. 1 - Rizzoni c. 50 - Malusardi c. 50 - Fortini c. 50 - Campana c. 50 - Ballorati avv. Carlo ispettore l. 5 - S. Sartorio delegato l. 1 - A. Bandelloni deleg. l. 1 - L. Cinti delegato l. 1 - P. Bottoni applicato l. 1 - T. Fralliciardi appl. l. 1 - L. Rosati appl. l. 1. Tot. » 43 50

Tribunale di Commercio — Dott. Fiaccherini Regg. la Presidenza del Trib. collett. l. 5 - P. Turgi Giudice l. 5 - A. Bononi Giudice l. 5 - A. Devoto Giudice l. 5 - G. Cavalieri Giudice l. 5 - P. Zamorani Giudice l. 5 - C. dott. Zamorani Giudice l. 5 - C. dott. Bottoni Giudice l. 5. Tot. » 40 —

Benini avv. Luigi collettore l. 2 G. Magnoni l. 2 - T. Ravenna l. 2 - L. Barbantini l. 2 - E. Landi l. 1 - S. Grossi l. 1 - A. Depestel c. 50 - M. Zapaterra c. 50 - A. Zoli l. 5 Righini Eugenio l. 2 - Ing. T. Tedeschi l. 1. - G. Landi l. 1. Tot. 20 —

Comune di Pieve di Cento » 10 —

Ufficio Registro — Pietro Bargis collett. l. 7 - A. Manfredini l. 1 - G. Dosi c. 50 Totale » 8 50

Totale L. 1322 —

Osservazioni Meteorologiche
16 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° † 11°, 7C
Alt. med. mm. 748,76	» mass.° † 18°, 3»
Umidità media: 67°, 0	Venti dom. SST

Stato del cielo
Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 3, 34.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Aprile — ore 12 min. 2 sec. 56

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL 1° CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Riuscito deserto il convocato indetto per oggi allo scopo di discutere sul progetto di Piano Organico e Disciplinare pel 1° Circondario Canal Bianco, a termini della precedente Notificazione Numero 270, si invitano nuovamente tutti i possidenti interessati in esso Consorzio a radunarsi per l' oggetto suespresso in Assemblea generale il giorno di Lunedì 21 volgente mese alle ore 10 antimeridiane nella Consorziale Residenza; avvertendo che in codesta seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Saranno ammessi all' assemblea i soli possidenti inscritti nei Campioni del Consorzio. Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i mandatarj. Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatarj, muniti di legale Mandato. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Alle 11 antimeridiane del giorno in cui avrà effetto l' adunanza, i Signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio dell' Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell' ufficio definitivo della Presidenza ed alle deliberazioni portate dall' Ordine del Giorno.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 15 Aprile 1879.

IL PRESIDENTE
PAVANELLI Cav. ANDREA

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL II° CIRCONDARIO
POLESINE S. GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Riuscito deserto il convocato indetto per oggi allo scopo di discutere sul progetto di Piano Organico e Disciplinare pel 2° Circondario Polesine San Giorgio, a termini della precedente Notificazione N. 274, si invitano nuovamente tutti i possidenti interessati in esso Consorzio a radunarsi per l'oggetto suespresso in Assemblea generale il giorno di Lunedì 21 volgente mese alle ore 10 antimeridiane in una delle sale Municipali cortesemente assegnata da questo sig. R. Sindaco; avvertendo che in codesta seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Saranno ammessi all' assemblea i soli possidenti inscritti nei Campioni del Consorzio. Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i Mandatarj. Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatarj, muniti di legale Mandato. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Alle 11 antimeridiane del giorno in cui avrà effetto l'adunanza, i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio dell'assemblea, per indi procedere alla costituzione dell' ufficio definitivo della Presidenza ed alle deliberazioni portate dall' Ordine del Giorno.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 15 Aprile 1879.

IL PRESIDENTE
VARANO March. RODOLFO

Vedi dispacci in 4.ª pagina

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Bombay* 15. — È arrivato il vapore postale *Manilla* della Società Rubattino.

Cairo 15. — Nessuna comunicazione della Porta, diretta, nè indiretta fu ricevuta qui riguardo all' attuale situazione.

Genova 16. — Il vapore postale *Italia* della Società Rocco Piaggio e figli è partito per la Plata.

Costantinopoli 16. — Dicesi che Osman pascià ministro della guerra sia stato destituito.

Parigi 16. — È smentito che la repubblica Argentina parteciperebbe alla guerra fra il Chilì e la Bolivia.

Londra, 16. — Il *Morning Post* ha da Berlino che è probabile l' accordo sulla proposta della Porta riguardante la Rumelia.

Costantinopoli 15. — La Turchia cederebbe alla Grecia il distretto di Tricala. Aleko accettò il posto di governatore della Rumelia.

Ginevra 16. — La Corte d' assise di Neuchatel condannò Brousse, rifugiato internazionalista, redattore dell' *Avantgarde*, a due mesi di carcere, e a dieci anni d' esiglio, come colpevole d' eccitazione di regicidio contro i monarchi amici della Svizzera.